



SICUREZZA & PRIVACY

Stefano Bononi

Salute e Sicurezza sul lavoro



Salute e Sicurezza sul lavoro

Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626

Il 15/5/2008 è entrato in vigore il

D.Lgs 9 aprile 2008 n.81

- **RISCHI SUL LAVORO**



INAIL

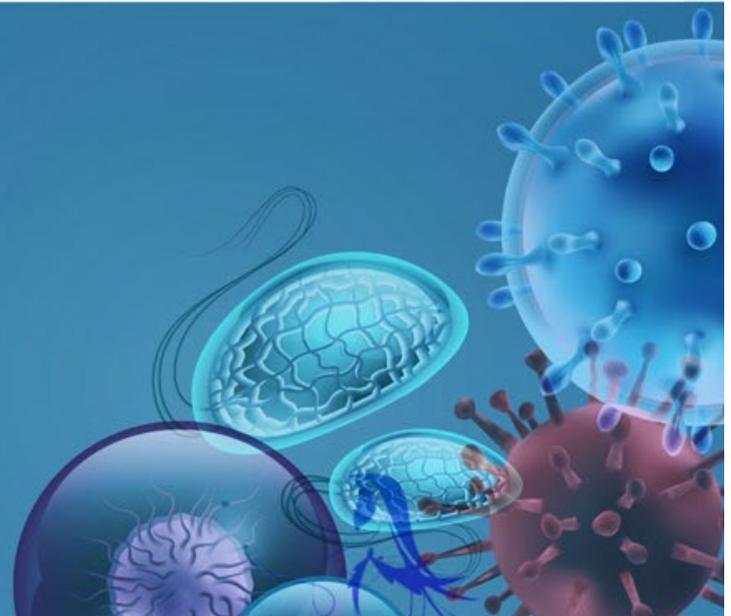
INAIL RISCHIO BIOLOGICO

NUOVO CORONAVIRUS
SARS-COV-2



— CONOSCIAMO IL VIRUS

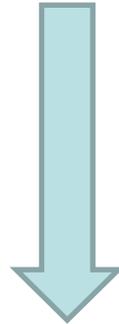
— *DISPOSITIVI PER
PREVENIRE IL CONTAGIO*



- **RISCHIO BIOLOGICO**

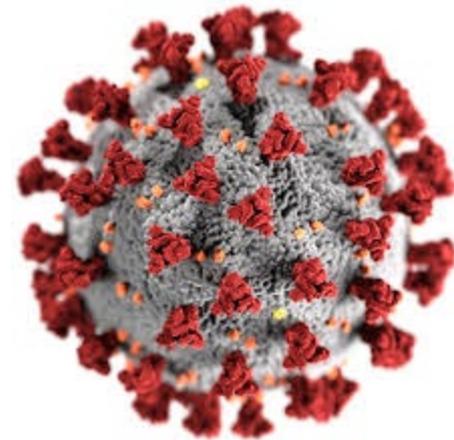
Si definisce agente biologico:

- ✓ qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato
- ✓ coltura cellulare
- ✓ endoparassita umano



che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni"

- ***Coronavirus***
- ***nuovo Coronavirus***
- ***SARS-Cov-2***
- ***COVID-19***



- **Che cos'è un Coronavirus?**

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

- **Che cos'è un nuovo Coronavirus?**

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019

• Cosa è il SARS-Cov-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'[International Committee on Taxonomy of Viruses \(ICTV\)](#) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un [gruppo di esperti](#) incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

- **Cosa è la COVID-19?**

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: “**COVID-19**” (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere *Betacoronavirus Sarbecovirus*.

- **Pericolosità del virus**

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento.

Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con patologie pre-esistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

- **Quali sono i sintomi di una persona con COVID-19?**

I sintomi più comuni di Covid-19 sono **febbre, stanchezza e tosse secca**. Alcuni pazienti possono presentare **indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea**. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Inoltre, anche l'anosmia/iposmia (**perdita /diminuzione dell'olfatto**), e in alcuni casi l'ageusia (**perdita del gusto**) sono sintomi legati all'infezione da Covid-19.

- **Il periodo di incubazione**

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

- **Trasmissione da persona a persona**

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

- **Si raccomanda di:**
- tossire/starnutire nella piega del gomito, per evitare di contaminare le mani con cui successivamente si possono trasmettere i propri microrganismi (toccando ad esempio il cellulare, la maniglia di una porta, etc.).
- utilizzare fazzoletti monouso per soffiare il naso, possibilmente eco-sostenibili, e di smaltirli nei rifiuti, e lavarsi le mani, subito dopo l'uso.

- **Quali sono le regole per la disinfezione / lavaggio delle mani?**

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso un'azione meccanica.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani a base alcolica

Se si usa il sapone è importante frizionare le mani per almeno 60 secondi.

Se il sapone non è disponibile usare una soluzione idroalcolica per almeno 20-30 secondi.

I prodotti reperibili in commercio per la disinfezione delle mani in assenza di acqua e sapone (presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione microbica) **vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci.**

- **Lavarsi le mani prima:**
- di toccarsi occhi/naso/bocca (per es., per fumare, usare lenti a contatto, lavare i denti, etc.)
- di mangiare
- di assumere farmaci o somministrare farmaci ad altri

- **Lavarsi le mani dopo:**
- aver frequentato luoghi pubblici (negozi, ambulatorio, stazione, palestra, scuola, cinema, bus, ufficio, etc.) e, in generale, appena si rientra in casa
- aver maneggiato la spazzatura
- aver utilizzato soldi
- aver toccato altre persone.

- **Lavarsi le mani prima e dopo:**
- aver maneggiato alimenti, soprattutto se crudi
- aver usato i servizi igienici,
- aver medicato o toccato una ferita
- aver cambiato il pannolino di un bambino
- aver toccato una persona malata
- aver toccato un animale

- **Quanto tempo sopravvive il nuovo Coronavirus sulle superfici?**

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (candeggina).

Ricorda di disinfettare sempre gli oggetti che usi frequentemente (il tuo telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore). (Fonte: ISS)

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato

Tabella 1. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati

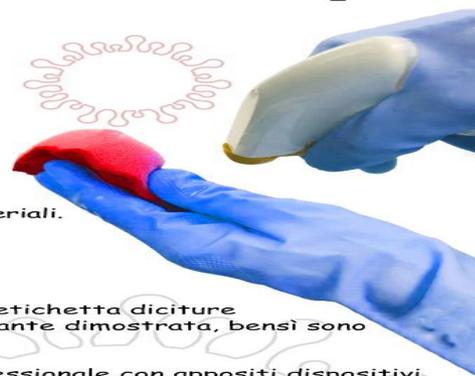
Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Vademecum sulla sanificazione

NUOVO CORONAVIRUS



- 1** La **sanificazione** rappresenta un "complesso di procedimenti e di operazioni" di pulizia e/o di disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti.
- 2** La "**pulizia**" è "il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione". Per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti (**igienizzanti**) per ambiente che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.
- 3** La **disinfezione** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici, materiali.
- 4** Per la disinfezione si utilizzano **prodotti disinfettanti** (biocidi o presidi medico-chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. I prodotti che vantano un'azione "disinfettante" devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.
- 5** I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del Ministero della Salute che riportano in etichetta diciture o indicazioni sull'attività contro ad es. germi e batteri, non sono prodotti con proprietà disinfettante dimostrata, bensì sono semplici detergenti per l'ambiente (**igienizzanti**).
- 6** I prodotti per uso **esclusivamente professionale**, sono utilizzabili a livello industriale e professionale con appositi dispositivi di protezione individuale (DPI - filtranti facciali, guanti etc). La popolazione generale può utilizzare solo prodotti che non specificano in etichetta "**Uso Professionale**".
- 7** Gli operatori professionali (es. operatore professionale dell'impresa di sanificazione, esercizi commerciali al dettaglio, attività inerenti servizi alla persona) devono avere a disposizione la Scheda Dati di Sicurezza (SDS) nelle quali sono indicati i DPI da utilizzare.
- 8** I trattamenti mediante apparecchiature che generano *in situ* sostanze chimiche attive, come l'ozono e il cloro, sono sanitizzanti, e pertanto utilizzabili come sanitizzanti di ambienti, superfici e articoli, mentre il perossido di idrogeno vaporizzato o aerosolizzato è un "disinfettante" autorizzato.
- 9** Per la disinfezione di superfici dure sono disponibili prodotti disinfettanti a base di ipoclorito di sodio efficaci contro i virus da utilizzare dopo pulizia con acqua e un detergente. Per superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare prodotti a base di etanolo sempre dopo pulizia con acqua e un detergente. Per le superfici in legno preferire disinfettanti meno aggressivi a base di etanolo o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC). Sono disponibili ed efficaci altri disinfettanti virucidi per superfici come ad esempio i prodotti a base di perossido di idrogeno (acqua ossigenata).
- 10** Per i locali che devono essere sanificati, si consiglia di cambiare l'aria, pulire con un detergente e disinfettare le superfici ad alta frequenza di contatto, quali maniglie, porte, sedie e braccioli, ripiani di tavoli, interruttori, corrimano, rubinetti, pulsanti dell'ascensore, oggetti di varia natura, ecc.
- 11** Prima di utilizzare i prodotti leggere attentamente le istruzioni e verificare le **Indicazioni di Pericolo** e i **Consigli di Prudenza** riportati in etichetta. Non miscelare i vari prodotti, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. La sanificazione deve essere eseguita indossando adeguati DPI.
- 12** La biancheria da letto e da bagno, qualora non sia monouso, deve essere lavata, ove consentito dai tessuti, alla temperatura più elevata del ciclo di lavaggio con prodotti detergenti e additivi disinfettanti per il bucato.
- 13** Per i tessuti e l'abbigliamento prestare attenzione alla compatibilità con i diversi disinfettanti chimici o fisici. Un trattamento fisico efficace, e nel contempo compatibile con i tessuti, è il "vapore secco".



Per maggiori approfondimenti
consulta il sito:
<https://cnsc.iss.it>



- **I dispositivi di protezione individuale (DPI)**

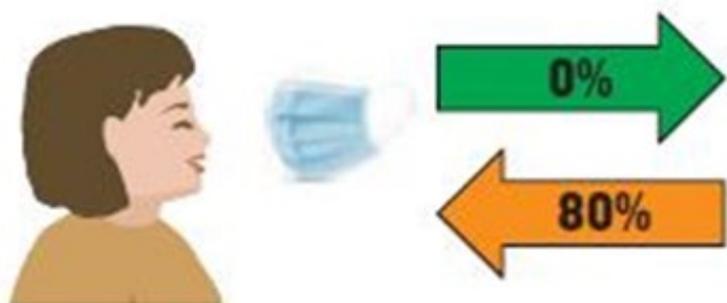
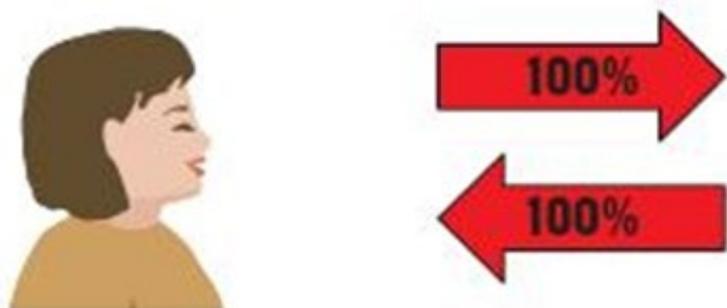
1) Mascherine

2) Guanti monouso



- **La mascherina**

- E' fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie, sia all'aperto che nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza.
- In comunità possono essere utilizzate mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano *comfort* e respirabilità, forma e aderenza adeguate, che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.
- L'utilizzo delle mascherine di comunità **si aggiunge** alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (**come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani**) che restano invariate e prioritarie.



- **Come mettere e togliere la mascherina**
- prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto
- evitare di toccare la mascherina mentre la si indossa, se la si tocca è necessario lavarsi subito le mani
- quando diventa umida, è da sostituire con una nuova
- riutilizzare **solo** la mascherina se sulla confezione sono riportate **indicazioni**, che possono includere anche il numero di lavaggi consentito senza che questo diminuisca la loro *performance*
- togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccando la parte anteriore della mascherina e lavarsi le mani.

- **Guanti monouso**

L'utilizzo dei **guanti** in comunità si aggiunge solamente alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, che restano prioritarie.

L'uso dei guanti "usa e getta" resta comunque **raccomandato** nell'ambito dei trasporti, nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande.

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio

Sì ai guanti a patto che:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per 60 secondi;
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati;
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato;
- non siano riutilizzati.

- **Come smaltire mascherine e guanti dopo l'utilizzo**

Le mascherine e guanti vanno smaltiti con i rifiuti indifferenziati ma sempre posti prima dentro un sacchetto chiuso, per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

- **Accesso alla azienda personale dipendente/collaboratori.**

- L'orario di lavoro è modulato in modo tale da evitare il più possibile contatti ed assembramenti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi).
- Non è consigliato prendere l'ascensore in presenza di potenziali affollamenti, ma è consigliato l'uso delle scale, nel caso indossa sempre la mascherina.

Ricordiamo che:

- è obbligatorio rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

- è' precluso l' ingresso in azienda, a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2 - Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)
- non si può permanere in azienda, se durante l'espletamento della prestazione lavorativa si incomincia ad avere qualche sintomo influenzale. Immediatamente si deve avvertire l'ufficio personale e avere cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- prima dell'accesso al luogo di lavoro si potrà essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà > 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel pieno rispetto della privacy- saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso o allo studio del medico curante, ma dovranno contattarlo telefonicamente

- è' necessario mantenere la distanza di almeno 1 metro con tutte le persone, ed evitare il contatto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, in particolare quando tossiscono o starnutiscono perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.
- evitare abbracci e strette di mano e l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
- al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro l'articolazione del lavoro è ridefinita con orari differenziati che favoriscono il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari e l'utilizzo dello smart working nei casi consentiti dall'attività. Pertanto, raccomandiamo di limitare al necessario gli spostamenti dalla propria postazione, di non creare assembramenti e non spostarsi ad occupare postazioni dei colleghi.

- **non sono consentite le riunioni in presenza.**

Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è necessario comunicare al responsabile questa esigenza. Il numero di partecipanti necessario alla riunione dovrà essere sempre ridotto al minimo e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata areazione dei locali. Terminato l'incontro la sala dovrà essere arieggiata, pulita e sanificata.

- **Gestione di una persona sintomatica in azienda**

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, e si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva. Nel periodo dell'indagine, l'azienda chiederà agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

In caso di malattia (CoViD -19) accertata con tampone, qual' è la procedura per permettere il rientro in servizio del lavoratore?

Per i casi ricoverati, una volta dimessi dall'ospedale restano in isolamento domiciliare obbligatorio. Anche i casi risultati positivi a tampone e che hanno sviluppato forme cliniche meno gravi, trattate a domicilio, sono posti in isolamento domiciliare obbligatorio. Durante l'isolamento domiciliare, sono sottoposti a monitoraggio da parte degli operatori dell'Azienda sanitaria. La guarigione viene certificata quando, trascorsi 14 giorni in assenza di sintomatologia, il soggetto è sottoposto a due tamponi effettuati in successione a distanza di 24h l'uno dall'altro, ed entrambi risultano negativi. Il certificato di "guarigione" viene consegnato al soggetto solo a seguito di riscontro di esiti negativi ai due tamponi. I lavoratori con certificato di guarigione possono riprendere l'attività lavorativa. Se l'assenza per malattia ha superato i 60 giorni sarà sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente.

- **Raccomandazioni per le persone in isolamento domiciliare con sospetta o confermata COVID-19**
- La persona con sospetta o confermata COVID-19 deve stare **lontana** dagli altri familiari, se possibile in una stanza singola ben ventilata, non deve uscire ne' ricevere visite.
- La persona malata deve riposare, bere molti liquidi e mangiare cibo nutriente, indossare una mascherina chirurgica da cambiare ogni giorno. Se non la tollera deve adottare una rigorosa igiene respiratoria: coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta monouso quando tossisce o starnutisce e gettarlo immediatamente o lavarlo dopo l'uso, lavare le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica

- **Cosa fare al termine dell'isolamento fiduciario per rientrare al lavoro**

Al termine del periodo di **isolamento fiduciario**, **se non sono comparsi sintomi**, la persona può rientrare al lavoro ed il periodo di assenza risulta coperto dal certificato emesso all'inizio del periodo di isolamento.

Qualora durante il periodo di isolamento fiduciario la persona dovesse **sviluppare sintomi**, il Dipartimento di Sanità Pubblica, che si occupa della sorveglianza sanitaria, provvederà all'esecuzione del tampone per la ricerca di SARS-CoV-2. In caso di esito positivo dello stesso bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). A quel punto verranno effettuati due tamponi di conferma di avvenuta guarigione a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà tornare a lavoro, altrimenti proseguirà l'isolamento fiduciario.

- **Accesso alla azienda dei fornitori esterni.**
- Di norma è vietato.
- Possono accedere alla sede esclusivamente i fornitori per interventi di manutenzione (es. condizionatori, impianto elettrico, etc.) e pulizie necessari per la continuità dell'attività.
- Gli stessi dovranno indossare adeguati DPI (mascherina, guanti) e **durante l'intervento i lavoratori dovranno allontanarsi dall'area** (ufficio, reparto, etc.).
- **Nel caso in cui un fornitore abbia necessità di utilizzare i servizi igienici, gli stessi non potranno essere utilizzati dal personale aziendale fino a che non saranno puliti e sanificati.**
- A tutti i fornitori verrà rilevata la temperatura corporea e **verrà concesso l'accesso solo se la temperatura risulterà inferiore a 37,5°.**

- **DOMANDE**



GRAZIE